

Al suggerimento del Ninguarda, Portia ricevette l'incarico di far pressione presso il duca di Baviera per la fondazione di un seminario di religiosi in uno dei conventi dei suoi Stati,¹ un Breve al duca² doveva dare maggiore spinta a questo progetto. Intanto il nunzio fece presente la difficoltà,³ che nelle condizioni momentanee dei monasteri della Germania riusciva difficile trovare personale sufficiente per l'insegnamento; d'altra parte in Germania era tale l'antipatia contro i religiosi, che un numero bastante di giovani intelligenti si presenterebbe a stento per entrare nei conventi. Perciò si dovevano fondare presso le università cattoliche, case per mantenervi novizi religiosi, i quali potessero quindi frequentare le lezioni universitarie. Con grande vantaggio era stato tentato questo già a Dillinga; ivi aveva egli veduto oltre 30 giovani religiosi raccolti da diverse località, i quali venivano istruiti con grande risultato nella scienza e nella condotta morale. Uno di questi allievi portava già con lode il pastorale abaziale.⁴ Il duca Alberto V conveniva col nunzio,⁵ che si poteva istituire in Monaco e ad Ingolstadt, presso il collegio dei Gesuiti, una casa di studio per i giovani religiosi; le scuole dei Gesuiti procacciavano di giorno in giorno ai diversi conventi giovani i quali erano istruiti bastantemente nella scienza e nella pietà.⁶

Allorchè alcuni decenni più tardi i monasteri si furono risolvati dalla loro decadenza, si potè stabilire come un fatto generalmente conosciuto, che ai collegi dei Gesuiti spettava una gran parte di questo favorevole cambiamento. Scrive Gretser,⁷ ch'essi sono stati il vivaio dei conventi; nessuno può negare che con l'aprirsi delle scuole dei Gesuiti cominciò il rifiorire di alcuni Ordini, e si ripopolarono i conventi deserti. Anche Elgard vede nella trascuranza dell'educazione della gioventù la ragione del decadimento dei conventi e perciò la via del rinnovamento per essi passa attraverso le scuole, nelle quali viene insegnata la scienza ed anche più la pietà. Tali sono le scuole dei Gesuiti; se adesso molti religiosi sono contrari ai Gesuiti come novellini e procurano loro degli ostacoli, essi lavorano alla propria rovina. Gli Ordini dei Mendicanti a Bamberga e a Franconia li giudicava perduti, se non fossero stati a poco a poco rinnovati da discepoli dei Gesuiti.⁸

¹ Galli il 30 ottobre 1574, *Nuntiaturberichte* IV, 255.

² In THEINER I, 250.

³ A Galli il 20 novembre 1574, *Nuntiaturberichte* IV, 289.

⁴ Ibid.

⁵ Risposta del 24 dicembre al memoriale di Portia, *ibid.* 338.

⁶ Ibid. 338 s. Cfr. DUHR I, 500 ss.

⁷ «Haereticus vespertilio»: *Opera omnia* XI, 872.

⁸ SCHWARZ, *Gropper* 322. Cfr. DUHR I, 499-508.